

FAVL

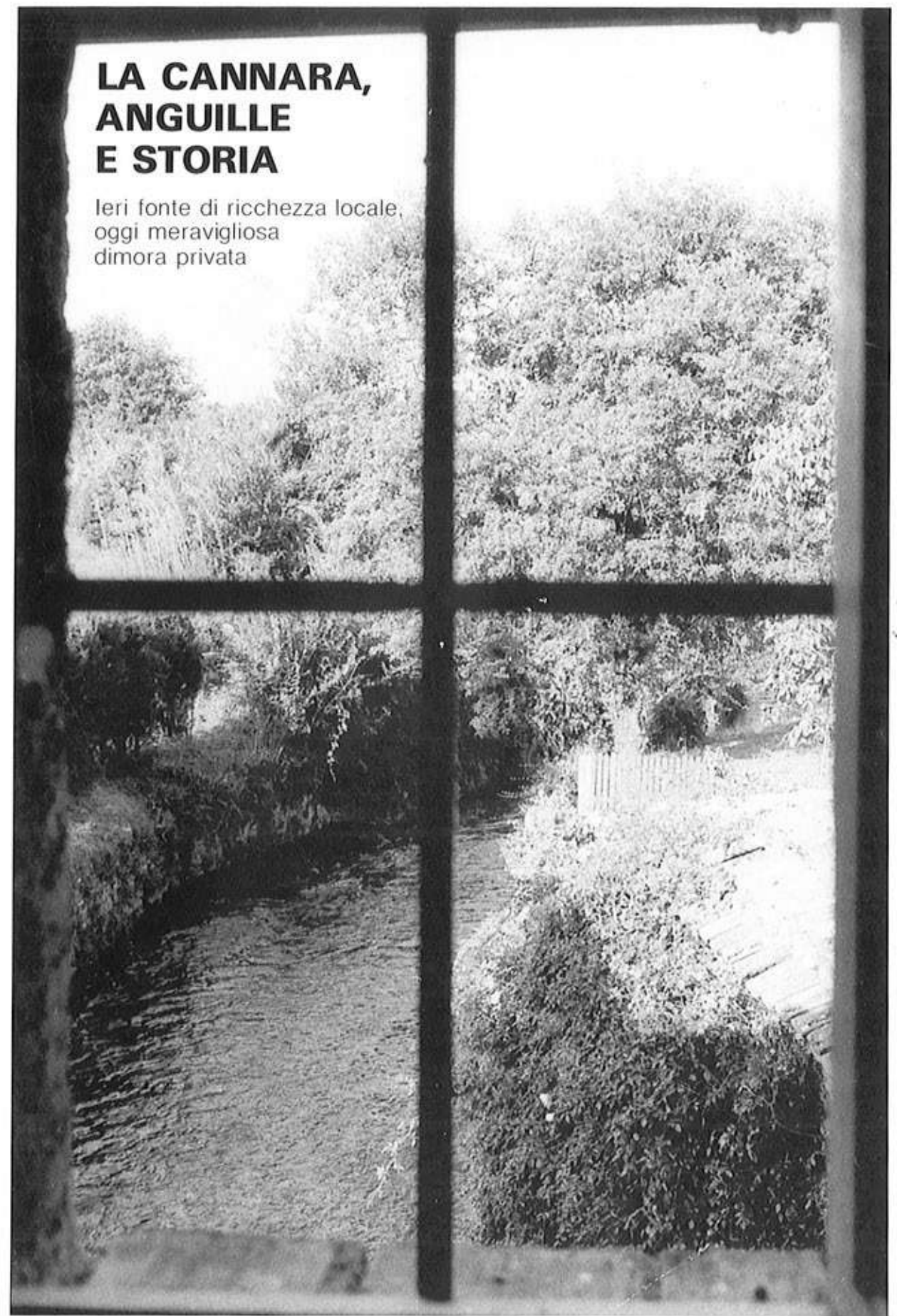
attualità, gente, storia e cultura della Tuscia



ITINERARI DELLA TUSCIA

LA CANNARA, ANGUILLE E STORIA

Ieri fonte di ricchezza locale,
oggi meravigliosa
dimora privata



di Max

La Provincia di Viterbo è veramente poco conosciuta dagli italiani, ma è anche poco conosciuta dai suoi abitanti quasi che il viterbese sia poco in-

cline a guardarsi allo specchio. Faul sta realizzando una ricognizione interna che servirà ad accrescere il senso di appartenenza e di peculiare nazionalità della zona.

chili e quintali di pesce vivo e prigioniero - Numerose e sorprendenti le testimonianze storiche di questa pesca così abbondante e redditizia.

Martino IV, il papa Francese immortalato da Dante per i peccati di gola, gustava le anguille della Cannara affogate nella Vernaccia.

È certo che i grandi banchetti estivi allestiti dalla corte papale del '500 nei luoghi ameni del lago di Bolsena hanno fatto un buon uso del pescato della Cannara non solo fresco ma addirittura vivo.

La tradizione di questa ricchezza così apprezzabile, se confrontata con la generale povertà circostante, prosegue lungo l'arco dei secoli sino ai giorni nostri.

Sino agli anni '30 i proprietari di allora, Signori Brenciaglia, in ottemperanza ad una tradizione più antica, donavano per Natale un capitone ad ogni capo famiglia martano ed era proprio una strenna gradita.

In un stanza della Cannara è rimasta a testimonianza una finestrella utilizzata per la distribuzione o la vendita del pesce.

Tutto questo sistema di pesca studiato dagli etruschi prevedeva pure una attenta manutenzione e gestione.

Una operazione ricorrente era la chiusura delle acque in uscita dal lago ed il relativo temporaneo prosciugamento del fiume.

Questo permetteva la pulizia dell'alveo da erbe e detriti, che potevano compromettere o ridurre l'afflusso del pesce.

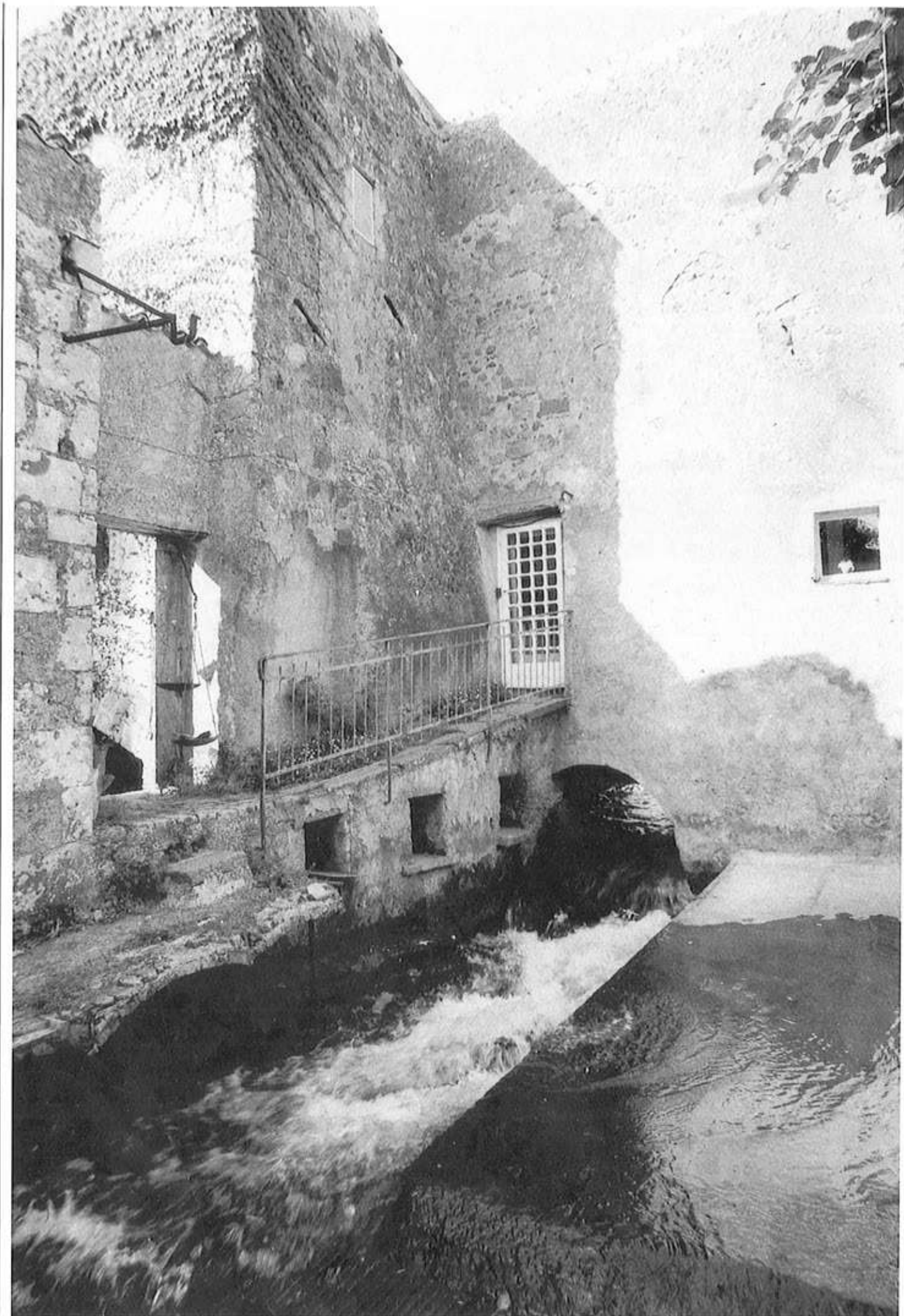
Questa operazione, specie in inverno, elevava temporaneamente il livello delle acque del lago.

I viaggiatori internazionali che si trovavano a percorrere la Cassia dalla parte di Bolsena venivano informati che la strada era allagata perché dall'altra parte del lago qualcuno apriva e chiudeva il fiume!

Oggi la Cannara resta come silenziosa testimonianza di una antica civiltà contadina, ma anche come dimostrazione di un affetto per le cose del passato, del nostro

Rievoca ricordi medioevali la Cannara, interamente affrescata di verde edera





passato remoto. Gli attuali proprietari hanno ripristinato l'edificio con gelosa attenzione nel mantenere tutte le caratteristiche tecnico-architettoniche. Attorno, dopo anni di cure, si svolge un ameno giardino dove piante e fiori sono selezionati secondo una regia di raccordo e contorno della Cannara.

Quando le piogge autunnali gonfiano il fiume, quando i venti di settentrione muovono le onde del lago,

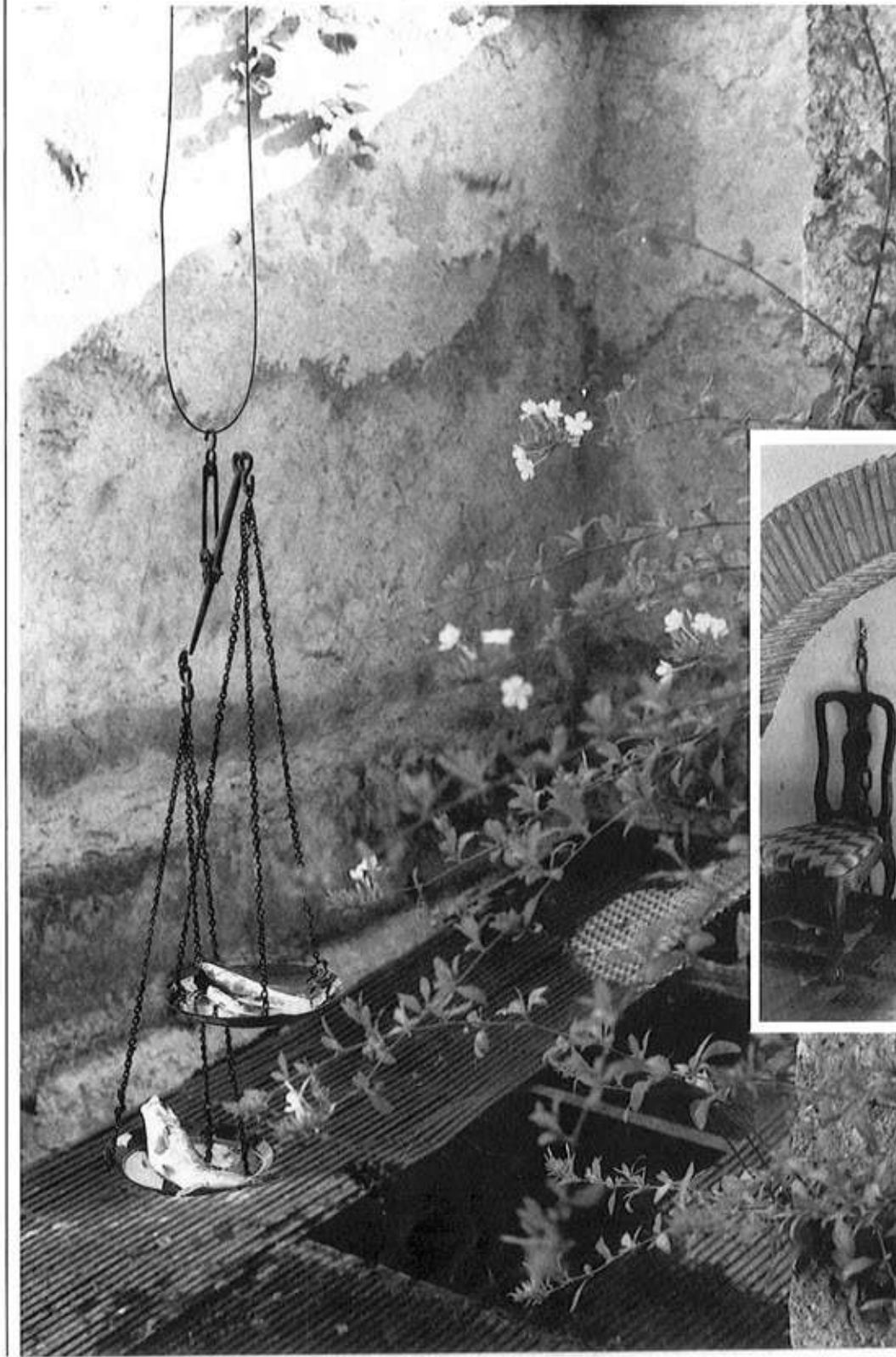
qualche pesce torna a cadere sulle vecchie griglie di ferro. Forse per rispetto di una tradizione che non può finire.

Questa presenza del passato sembra una caratteristica tutta viterbese, si vive in un presente storico che comprende un bel passato. Il futuro però è quello del mondo circostante; anche qui il pericolo dell'inquinamento, anche qui il timore che un bacino di acqua naturale, quale è quella che ha

realizzato madre natura nel lago di Bolsena, rimanga inesorabilmente compromesso da rifiuti e concimi. La Cannara resta una testimonianza attiva di uso e tutela del territorio, una vecchia soluzione saggia.

Speriamo bene. La Cannara ha attraversato tanti secoli bui: anche i tedeschi in ritirata ci misero una bomba; sembra proprio capace di vincere tanti nemici in nome della nostra antica civiltà viterbese.

A fianco uno scorcio dell'edificio che conta più di 5 secoli



Il fiume scorre sotto la griglia prigione di anguille



Particolare dell'interno con vista sulla griglia